

## SCHEDA 4.6\_R: SASSOFELTRIO – CAPOLUOGO (PS267028 – PS267029) - AGGIORNAMENTO

### Inquadramento del problema

Sassofeltrio sorge su un rilievo gessoso soggetto a crolli di blocchi di gesso lungo il versante S-SE mentre alla base, in corrispondenza degli affioramenti argillosi, si verificano scivolamenti e colate.

### Caratteristiche geomorfologiche

Il rilievo che funge da spartiacque tra il fosso Gaiano ed il fosso Budriola, entrambi affluenti del Conca, è costituita da gesso macrocristallino appartenente alla Formazione Gessoso-solfifera (Successione Umbro-Marchigiano-Romagnola) mentre alla sua base affiorano i terreni prevalentemente argillosi appartenenti della formazione di Casa i Gessi. Gli studi sui fenomeni di dissesto che hanno coinvolto l'abitato risalgono agli anni '60 (vd.bibliografia) ed evidenziano l'esistenza di una fitta rete di fratture presenti nella formazione gessosa e della conseguente permeabilità per fessurazione che peggiora notevolmente le caratteristiche geotecniche del materiale. Le attività estrattive che coinvolgevano la porzione est della formazione gessosa fino ai margini dell'abitato sono state interrotte alla fine degli anni '60. I movimenti franosi che si sono verificati negli anni '70 lungo il versante S-SE del rilievo sul quale sorge l'abitato, sono stati in prevalenza crolli di blocchi di gesso accompagnati più a valle da scivolamenti e colate argillose. Attualmente il versante sud dell'abitato è interessato da due importanti movimenti franosi, che coinvolgono rispettivamente la strada per Gesso, alcune abitazioni e la strada di accesso al capoluogo. Si tratta di scivolamenti e colate di masse argillose facenti parte della formazione di Casa i Gessi. Dal confronto dell'analisi morfoevolutiva condotta negli anni sotto documentata, si nota una retrogressione ed espansione dei fenomeni franosi di versante. Le zone di corona dei processi di versante retrogredendo raggiungono il piede delle pareti soggette a crollo, determinano una condizione di aggravamento dell'instabilità. Le scarpate di crollo negli anni sviluppano la loro estensione con continuità lungo una fascia di versante a ridosso dell'abitato.

### Interventi di sistemazione

Alla fine degli anni '70 è stato costruito un muro in corrispondenza del centro abitato per contenere l'azione di scalzamento alla base del rilievo gessoso operata dall'evoluzione regressiva del dissesto presente alla base della scarpata che avrebbe messo in grave pericolo le strutture dell'abitato stesso. ~~Non sono stati invece realizzati interventi su quelli che attualmente si presentano come i dissesti più significativi e la cui evoluzione minaccia l'abitato. Si ritiene necessario effettuare uno studio di dettaglio finalizzato alla verifica delle condizioni strutturali della formazione gessosa sulla quale poggiano le abitazioni (grado di fratturazione, circolazione idrica, ecc) e delle possibili interferenze con i dissesti alla base degli affioramenti gessosi.~~ A seguito di una repentina ripresa dei movimenti franosi verificatasi nel 2010 e 2011, tra il 2014 e il 2015 è stato realizzato un intervento di consolidamento che ha riguardato tre zone dell'abitato: mura di cinta dell'abitato, strada di ingresso principale e alcuni edifici del centro storico. Di seguito sono riportate le foto che documentano i danni alle mura, e gli interventi di consolidamento in corrispondenza scarpate rocciose effettuati anche a ridosso della viabilità di accesso al centro abitato.

### Aggiornamento cartografico dello scenario di rischio

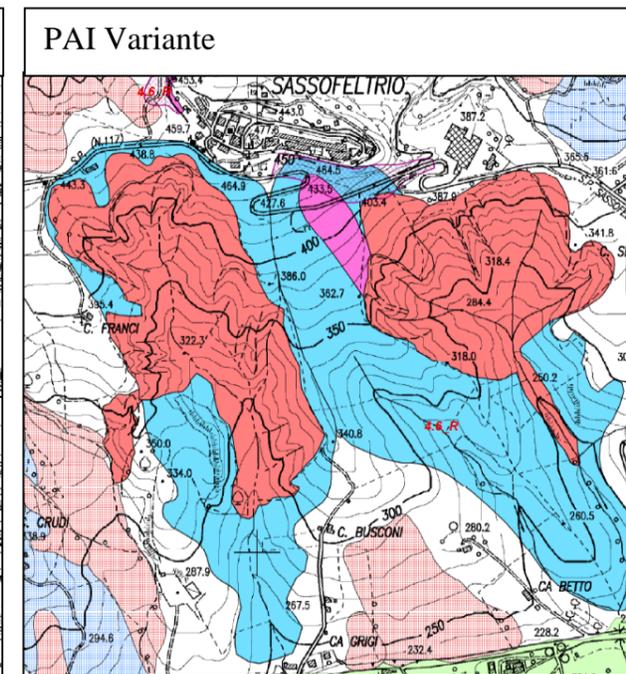
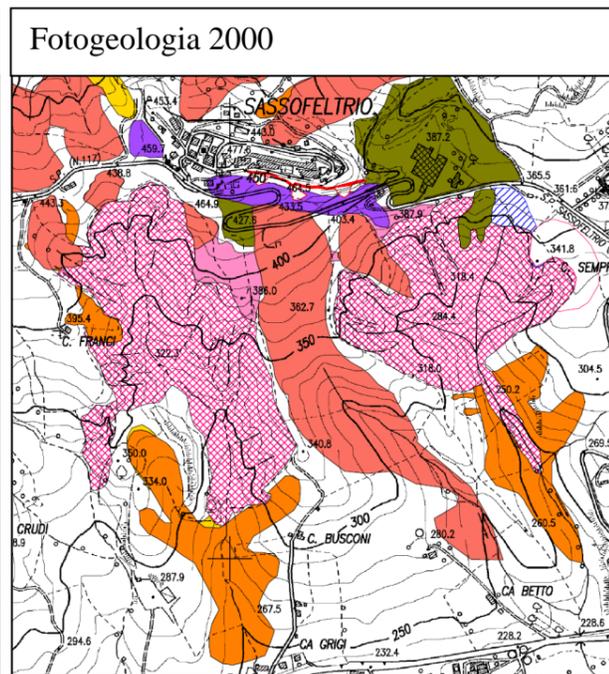
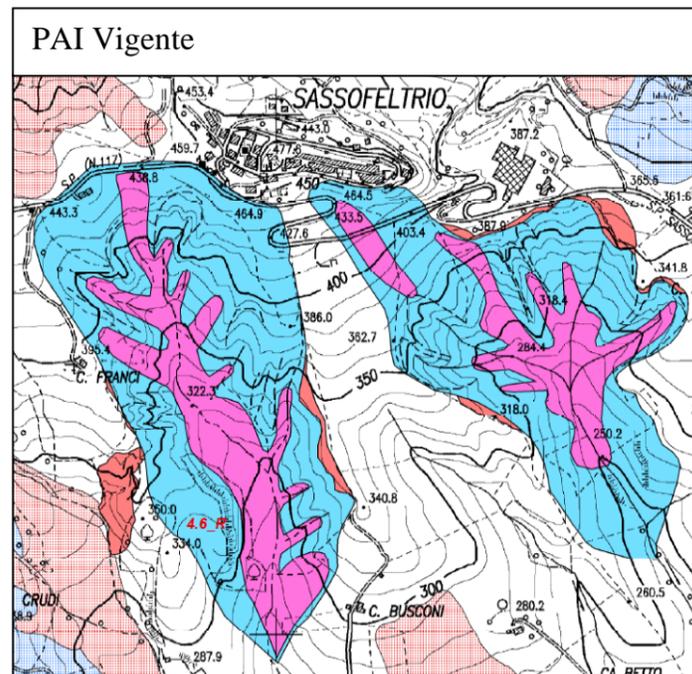
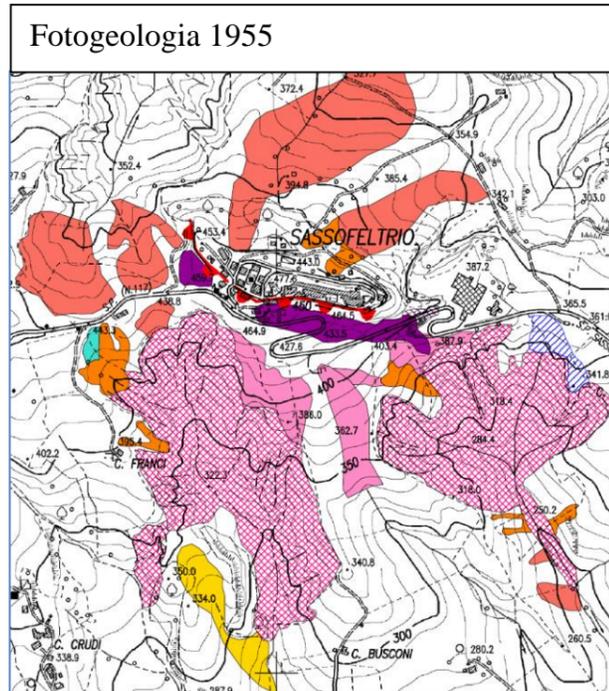
Dall'analisi delle tre clip affiancate più in basso, si nota che nella zonizzazione di rischio PAI vigente - clip più a sinistra, il calanco risulta coperto al di sotto delle zone a rischio, mentre nella zonizzazione del PAI variante - clip estremità destra, il calanco emerge e le zone a rischio ridotte nella loro estensione, risultano adiacenti ad esso e modificate localmente nella loro forma (ambiti residuali di rischio). Inoltre le zone a rischio in variante sono aggiornate nella loro forma, per essere congruenti ai mutati ambiti di franosità esito dell'approfondimento geomorfologico come rappresentati nella clip centrale sotto riportata.

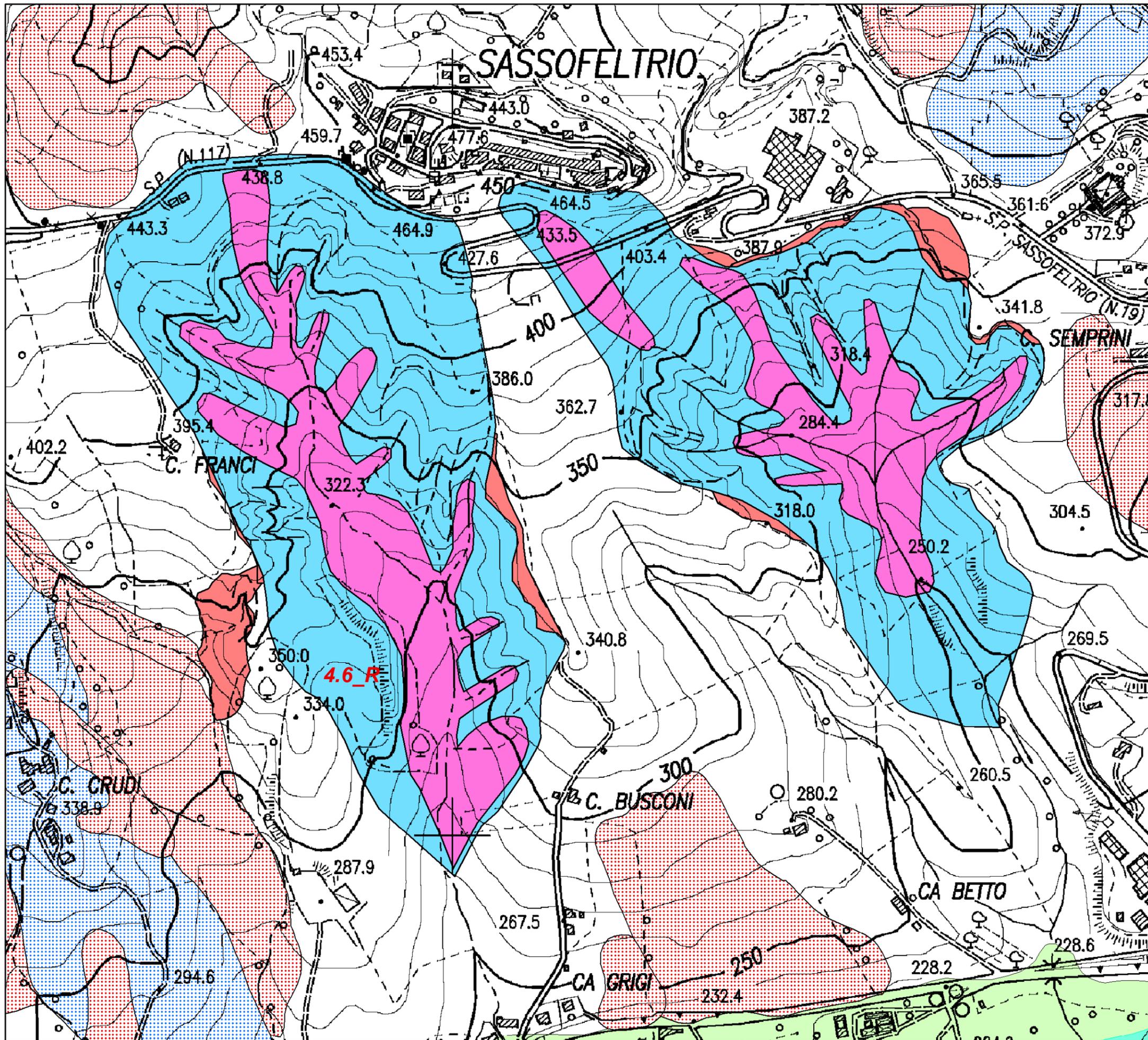
### Sintesi delle conoscenze

- 1) Indagine geologica, geomorfologica e sismica allegata al PRG (1994) - relazione -carta geomorfologica 1:10.000 - dott. Valentini
- 2) Servizio Geologico d'Italia - Dott. Valdinucci 1960 (indicazione di procedere al totale trasferimento degli abitati di Sasso Feltrio e Gesso)
- 3) Studio sulla stabilità dei terreni interessanti il capoluogo - Forlani e Berarducci 1963
- 4) Studio geologico e geomorfologico per la predisposizione della variante al P.d. F. dott. Valentini – 1988
- 5) Atlante SCAI Regione Marche.
- 6) Indagine geomorfologica morfoevolutiva dei siti oggetto di perimetrazione a rischio molto elevato ed elevato dell'Autorità di Bacino Marecchia - Conca (Incaricata: Geol.a T. D'Angeli - 2009).
- 7) Progetto esecutivo di consolidamento dei movimenti franosi cartografati nel PAI Scheda 38 PS 267028 e PS 267029 - Studio Edo Bianchi e Studio Marco Bianchi - marzo 2014 - 6000 Campanili



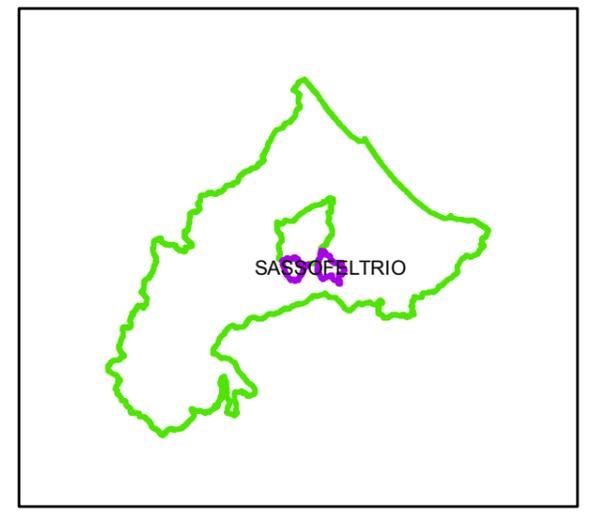
Di seguito viene illustrato, il mutato quadro conoscitivo per l'aggiornamento della perimetrazione 4.6\_R di Sassofeltrio - Capoluogo, la perimetrazione, come anticipato nel capitolo 3.1.3 della Relazione Specifica di Variante è stata oggetto di revisione anche in relazione alla corretta individuazione e corrispondente definizione degli ambiti calanchivi presenti al suo interno - captura rossa. Dal confronto fra la restituzione della fotogeologia del 1955 e del 2000 si nota una sostanziale invarianza delle forme calanchive, ciò probabilmente è correlato a condizioni di naturalità che determinano una più lenta evoluzione dei processi erosivi rispetto ad altri processi geomorfologici.

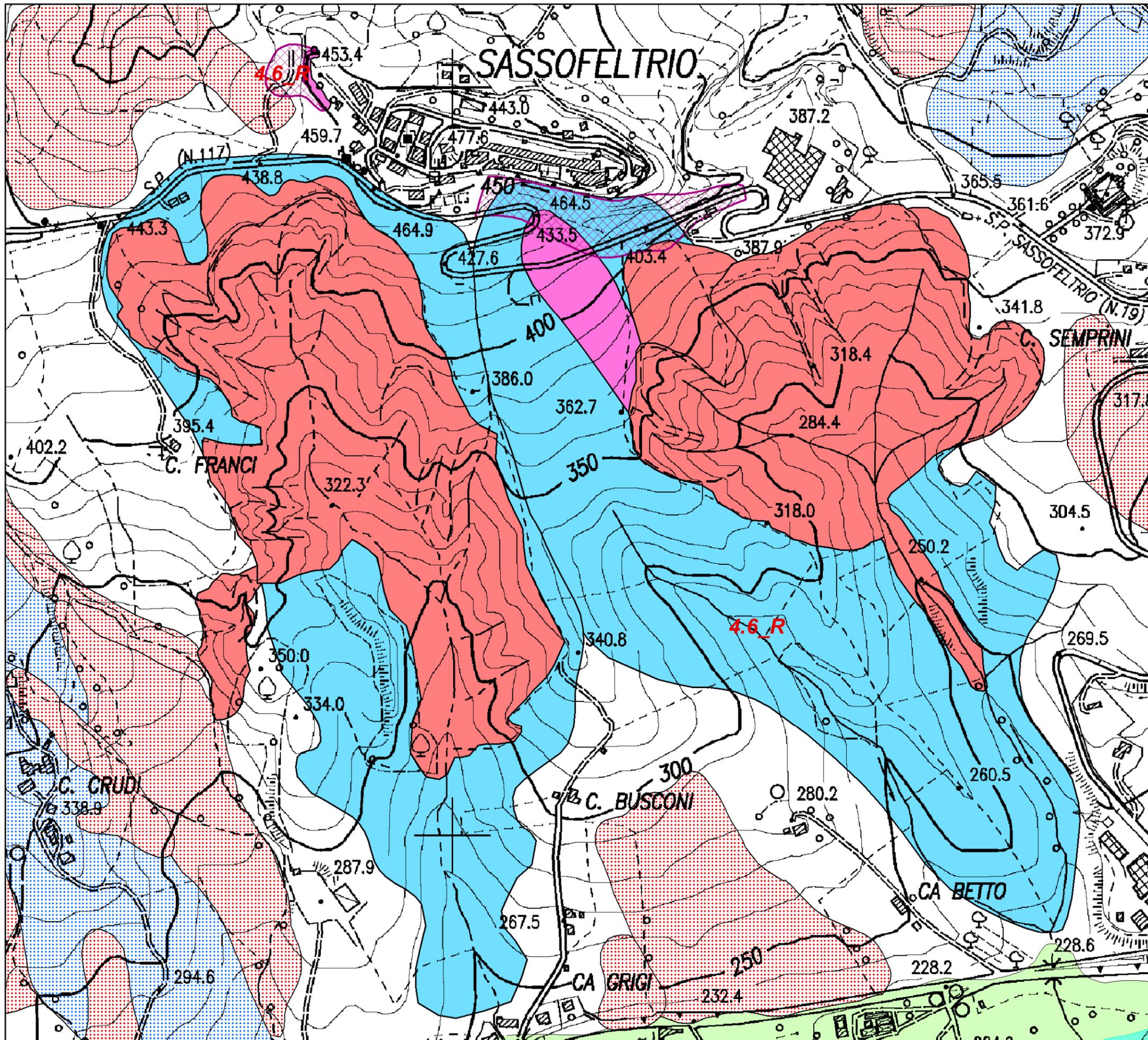




**Legenda**

-  Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
-  Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
-  Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Aree oggetto di verifica (art. 17)
-  Aree verificate - Art.14 (ex art. 17)
-  Aree verificate - Art.16 (ex art. 17)
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





Comune: Sassofeltrio (PU)  
 Località: Capoluogo

**Legenda**

-  Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
-  Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
-  Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Aree oggetto di verifica (art. 17)
-  Aree verificate - Art.14 (ex art. 17)
-  Aree verificate - Art.16 (ex art. 17)
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)

